



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Frequently Asked Questions Procedure informatiche

***in relazione all'Avviso pubblicato per la
presentazione di progetti per la valorizzazione dei
beni confiscati alle mafie nelle Regioni del
Mezzogiorno***

Versione del 16 febbraio 2022



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 1:

Quali sono i beni confiscati oggetto di valorizzazione da parte di questo bando?

Risposta 1:

Sono i beni confiscati destinati, con provvedimento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), agli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o loro consorzi/associazioni) ed iscritti nel loro patrimonio indisponibile.

Domanda 2:

Il bando pubblicato il 23 novembre 2021 ha ad oggetto l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione di beni confiscati, per un totale di 300 milioni di euro, da ripartire con due modalità: 250 milioni di euro mediante una procedura valutativa selettiva con graduatoria; 50 milioni di euro mediante una procedura concertativa, per particolari beni.

Quali caratteristiche peculiari devono avere i beni confiscati per rientrare nella valutazione della procedura negoziata?

Risposta 2:

Deve trattarsi di beni confiscati e proposte progettuali relative ad interventi che per valore economico e/o simbolico, dimensione, contenuti della proposta progettuale, prospettive di sviluppo, anche in termini occupazionali, nel contesto territoriale, nonché copertura economica richiesta dall'intervento possano aspirare ad essere individuati, attraverso la concertazione tra soggetti pubblici istituzionalmente competenti, quali "progetti bandiera".

Domanda 3:

L'opzione avente ad oggetto i 50 milioni di euro fa parte del bando? La stessa proposta progettuale, relativa al medesimo bene confiscato, può essere candidata ad entrambe le modalità attuative del bando?

Risposta 3:

Si; ed è anzi opportuno che gli Enti locali che ritenessero di avere nella propria disponibilità patrimoniale beni di particolare pregio, o proposte progettuali di peculiare valore, economico o simbolico, presentino la domanda sia nell'ambito della procedura selettiva finalizzata alla individuazione di una graduatoria, sia nell'ambito della procedura concertativa.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 4:

Come si presenta la domanda nell'ambito della procedura valutativa avente ad oggetto i 250 milioni di euro?

Risposta 4:

La domanda va presentata mediante lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale www.agenziacoesione.gov.it, entro le ore 12,00 del 24 gennaio 2022. La proposta progettuale di valorizzazione del bene confiscato deve essere munita di regolare CUP.

Domanda 5:

Come si presenta la domanda nell'ambito della procedura concertativa, avente ad oggetto i 50 milioni di euro?

Risposta 5:

La domanda va presentata mediante lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale, entro le ore 12,00 del 24 gennaio 2022 esclusivamente, all'indirizzo pec bando.beniconfiscati@pec.agenziacoesione.gov.it ; la proposta progettuale di valorizzazione del bene confiscato di particolare pregio deve essere munita di regolare CUP.

Domanda 6:

In che misura massima è previsto il finanziamento nell'ambito della procedura valutativa avente ad oggetto i 250 milioni di euro?

Risposta 6:

Il limite massimo di copertura economica del progetto utilmente selezionato è pari a 2,5 milioni di euro.

Domanda 7:

In che misura massima è previsto il finanziamento nell'ambito della procedura concertativa avente ad oggetto i 50 milioni di euro?

Risposta 7:

Non è previsto un limite massimo. L'entità del finanziamento dipende dalla numerosità dei progetti oggetto di concertazione, fino alla concorrenza di 50 milioni di euro.

Domanda 8:

Gli enti del terzo settore possono essere beneficiari di questo bando?

Risposta 8:

I soggetti cui l'avviso è rivolto sono gli Enti locali destinatari del bene confiscato iscritto nel loro patrimonio indisponibile.

Peraltro, le progettualità inerenti la successiva fase di gestione del bene confiscato, dopo l'esecuzione dell'intervento finanziato dal bando, possono coinvolgere gli enti del terzo settore, quali principali attori delle attività previste dal bando stesso.

Domanda 9:

È possibile partecipare come associazione Onlus che gestisce una villa confiscata?

E' necessario associarsi col Comune?

Risposta 9:

Al punto 3. SOGGETTI PROPONENTI dell'Avviso pubblico, è espressamente indicato che esso è rivolto "a tutti gli Enti territoriali ex art. 114 comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione". Pertanto, se il bene gestito è iscritto al patrimonio indisponibile di questo Comune sarà possibile, da parte del proprietario, e solo del proprietario presentare, la domanda.

Domanda 10:

Con riferimento all'Avviso in oggetto, si chiede se la singola amministrazione (es. un Comune) può presentare più progetti che hanno come oggetto la riqualificazione e il conseguente riutilizzo di più di un bene confiscato.

Risposta 10:

Si è possibile, nel rispetto di ogni punto dell'Avviso pubblicato, le singole proposte saranno ammesse alla procedura e valutate, sempreché riguardino beni diversi o lotti funzionali differenti e singolarmente fruibili all'ultimazione delle opere di ciascun intervento dello stesso bene, come previsto dal punto 2. RISORSE FINANZIARIE E VALORE DEL CONTRIBUTO PER CIASCUN PROGETTO dell'Avviso pubblico.

Domanda 11:

Con la presente si chiedono delucidazioni in merito all'art.8 "ELEGGIBILITA' DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO".

Il terzo capoverso riporta "Nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR": dalla lettura dello stesso si evince che l'IVA non è ammissibile sul PNRR.

Attesa la non ammissibilità dell'IVA, con la presente si chiedono chiarimenti in merito al capoverso 4 dello stesso art.8, ossia "Tale importo dovrà quindi essere puntualmente tracciato per ogni progetto nei relativi sistemi informatici gestionali": cosa si intende per "relativi sistemi informatici gestionali" ed in che termini occorre tracciare negli stessi gli importi afferenti all'IVA?



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Risposta 11:

Occorre attenersi a quanto prescritto nell'Avviso al paragrafo 9.OBBLIGHI DEL SOGGETTO ATTUATORE, dove è specificato che uno degli obblighi del Soggetto attuatore è quello di alimentare i dati nel Sistema di Gestione Progetti (SGP) relativamente a tutti gli aspetti procedurali, fisici e finanziari secondo le procedure ed i manuali che saranno fornito all'atto della sottoscrizione della convenzione di finanziamento. Il sistema SGP è l'applicativo informatico che l'Agenzia utilizza per i colloqui con il sistema informatico unitario "ReGis" ex art. 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 istituito presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze.

Per maggiore approfondimento sul tema vedi la successiva Domanda 51.

Domanda 12:

Con la presente si chiede se un Comune è obbligato a presentare un'unica domanda di finanziamento contenente più progetti per diversi beni confiscati oppure deve presentare una domanda per ogni singolo progetto.

Risposta 12:

Occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

I progetti presentati saranno valutati singolarmente, e se nel caso inseriti singolarmente nella graduatoria per il finanziamento, anche se presentati dallo stesso soggetto proprietario del bene o dei beni oggetto di proposta.

Domanda 13:

In che modo e in quale momento viene attribuito il Codice Unico Progetto?

Risposta 13:

A tale proposito si suggerisce di consultare la sezione informativa "Chi deve richiedere il CUP" pubblicata sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica al link:

<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/chi-deve-richiedere-il-cup-e-per-quali-progetti/>

Domanda 14:

E' possibile proporre per il finanziamento in oggetto un progetto di un canile comunale su un lotto di terreno libero confiscato alla criminalità?

Risposta 14:

Se l'Ente proprietario del bene, in osservanza a tutte le disposizioni presenti nell'Avviso, intende proporre un progetto di nuova costruzione di un edificio per fini istituzionali o sociali, per il riutilizzo di un suolo confiscato di cui è proprietario, avendolo già inserito nel proprio patrimonio indisponibile, può certamente farlo, nel rispetto delle norme nazionali per gli appalti pubblici nonché dei regolamenti e dei piani ivi vigenti per le nuove costruzioni.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Si ricorda che tutti i progetti devono essere ultimati entro il 30 giugno 2025, se di importo complessivo pari o inferiore a € 600.000, o entro il 30 giugno 2026 se di importo complessivo superiore.

Domanda 15:

Con la presente sono a chiedere l'elenco dei soggetti assegnatari dei beni sequestrati e confiscati che sono ammessi alla partecipazione al bando. In alternativa chiedo di indicarmi il link o la fonte aperta dalla quale posso attingere tale informazione.

Risposta 15:

Al punto 3. SOGGETTI PROPONENTI dell'Avviso pubblico, è espressamente indicato che esso è rivolto "a tutti gli Enti territoriali ex art. 114 comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione". Questi sono Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, ovvero loro consorzi e associazioni, che devono essere proprietari di un bene confiscato iscritto nel proprio patrimonio indisponibile.

Domanda 16:

Quanti progetti può presentare un Comune?

Se è possibile presentare più progetti, qual è il finanziamento massimo per ciascuno di essi?

Risposta 16:

Il singolo Comune può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente. Nel rispetto di ogni punto dell'Avviso pubblicato, le singole proposte saranno ammesse alla procedura e valutate, sempreché riguardino beni diversi o lotti funzionali differenti e singolarmente fruibili all'ultimazione delle opere di ciascun intervento dello stesso bene, come previsto dal paragrafo 2. RISORSE FINANZIARIE E VALORE DEL CONTRIBUTO PER CIASCUN PROGETTO dell'Avviso pubblico.

Se il comune intende proporre progetti che rientrano nel tetto di spesa indicato al paragrafo 2 (e cioè € 2.500.000,00 – duemilionicinquecentomila,00) potrà partecipare alla procedura di selezione, se invece intende proporre un progetto di valore superiore potrà partecipare alla procedura negoziata.

Domanda 17:

La proposta progettuale candidata deve necessariamente avere ad oggetto un unico immobile?

È possibile prevedere interventi su più immobili confiscati?

In caso di progetti che prevedano interventi su più immobili, è necessario presentare più domande di partecipazione ovvero un'unica domanda comprensiva di tutti gli interventi previsti?

Risposta 17:

Occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Il singolo Comune può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 18:

Si richiede di chiarire se il bene oggetto di intervento oltre ad essere iscritto al patrimonio inalienabile dell'Ente può essere già assegnato ad un ETS nel momento della presentazione della domanda e a quali condizioni.

Risposta 18:

L'Avviso prevede tra i "Criteri di Valutazione" (Allegato 4), nel gruppo di criteri di ordine generale, un criterio di selezione inerente il "Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", e pertanto l'eventuale presenza di un accordo che esprima una progettualità condivisa tra Ente proprietario ed Ente gestore sarà oggetto di specifica valutazione ponderata in funzione del grado di coinvolgimento scaturente da atti.

Se l'assegnazione del bene all'ETS non costituisce causa ostativa di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione, proprietaria del bene, il progetto sarà ammesso con gli altri alla procedura di selezione ovvero a quella negoziata (a seconda di quella per la quale l'Ente proprietario avrà fatto richiesta).

Domanda 19:

in merito all'avviso pubblico in oggetto, ogni Ente Locale ha la possibilità di presentare un numero di proposte superiore a uno, nel caso in cui sia destinatario di più di un bene confiscato, o è tassativo limitarsi a un solo progetto finanziabile?

Risposta 19:

Occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Il singolo Comune, pertanto, può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente.

Domanda 20:

Dovendo questa amministrazione intervenire su un bene (ex autoparco), all'interno del quale si vuole realizzare un "Centro di Legalità permanente", con area destinata ad attività culturali e sociali, nonché aree per la vendita dei beni prodotti su terreni confiscati alla mafia e inoltre un'area destinata a serra con all'interno attività sportive, si chiede se tale progettualità rientra nel punto "riqualificazione di spazi pubblici volta a migliorare i servizi sociali per i cittadini" o in altro scopo indicato dal bando.

Risposta 20:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Domanda 21:

Avendo individuato un contenitore per il quale si è in parte proprietari degli immobili, è possibile candidare al finanziamento interventi sulle parti comuni dell'intero fabbricato (es: facciate, lastrico solare, vano scala, superamento barriere architettoniche)?

Risposta 21:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario. Di conseguenza, le parti comuni di un edificio non rientrano nella fattispecie descritta.

Domanda 22:

Non essendo in possesso della trascrizione del Decreto di trasferimento dell'immobile da candidare al finanziamento, può essere considerato valido il documento che attesta la presentazione alla Conservatoria della richiesta di trascrizione?

Risposta 22:

È necessario allegare alla domanda di partecipazione copia della trascrizione rilasciata dalla competente Conservatoria dei registri immobiliari di iscrizioni del bene nel patrimonio indisponibile dell'Ente proponente.

Domanda 23:

Il comune vorrebbe utilizzare il bando per ristrutturare un bene confiscato alla mafia per destinarlo a sede comunale della protezione civile (COC). Si chiede pertanto se nel bando in oggetto sono comprese come spese ammissibili a finanziamento l'acquisto anche gli arredi, delle attrezzature e/o mezzi (come per esempio pick-up con idoneo equipaggiamento), necessari al funzionamento della COC.

Risposta 23:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 24:

Si chiede se per questo Avviso, gli ET possono esclusivamente presentare una o più domande e se devono presentarle esclusivamente per progetti che, eventualmente approvati, dovranno esclusivamente essere da loro gestiti senza ulteriori coinvolgimenti e/o partenariati con E.T.S.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Risposta 24:

L'Avviso prevede tra i "Criteri di Valutazione" (Allegato 4), nel gruppo di criteri di ordine generale, un criterio di selezione inerente il "Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", e pertanto l'eventuale presenza di un accordo che esprima una progettualità condivisa tra Ente Territoriale proprietario (proponente) ed Ente gestore (es. Ente del Terzo Settore) sarà oggetto di specifica valutazione ponderata in funzione del grado di coinvolgimento scaturente da atti. In merito al numero di progetti il singolo Ente Territoriale può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente.

Domanda 25:

Chiedo se le Università possano eventualmente partecipare al bando direttamente, come consulenti oppure nella fase gestionale del bene.

Risposta 25:

Al punto 3. SOGGETTI PROPONENTI dell'Avviso pubblico, è espressamente indicato che esso è rivolto "a tutti gli Enti territoriali ex art. 114 comma 2 della Costituzione, anche in forma consortile o in associazione". Questi sono Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni, ovvero loro consorzi e associazioni, che devono essere proprietari di un bene confiscato iscritto nel proprio patrimonio indisponibile.

I singoli Enti proprietari, proponenti dei progetti, possono coinvolgere altri soggetti pubblici e/o privati, nella fase che loro stessi riterranno più opportuna.

Domanda 26:

Visto che il bando prevede progetti fino ad un massimo di 2 milioni e mezzo di euro, volevo sapere se i progetti da proporre devono far riferimento ad un solo bene oppure può essere un intervento diffuso, che sulla base di una unica idea, ci consenta il recupero ed il riutilizzo di un certo numero di beni, ovviamente sempre fino alla somma massima consentita dal bando?

Risposta 26:

Nel caso in cui l'Ente Territoriale voglia partecipare alla sola procedura pubblica prevista dall'Avviso occorre presentare una domanda per ciascun progetto, ove questo sia riconducibile ad un singolo lotto funzionale per il quale, a lavori ultimati, ne sia assicurata la funzionalità, fruibilità ed fattibilità indipendentemente dalla realizzazione delle altre parti, ex art. 3, comma 1 lettera qq) del d.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i..

Il singolo Comune, può presentare tutti i progetti che ritiene possano essere valutati positivamente. Il valore massimo ammissibile deve essere rispettato per ciascun progetto.

Nel caso in cui l'intervento diffuso di cui alla domanda proposta, richieda una procedura concertativo - negoziale tra soggetti istituzionalmente competenti per specificità del progetto legate alla dimensione, al valore simbolico, alla sostenibilità e alle prospettive di sviluppo, l'Ente Territoriale potrà partecipare anche con questa modalità in base all' art. 15 L. n. 241/90, come riportato nella Premessa dell'Avviso, qualsiasi sia il valore complessivo dell'intervento ma nel rispetto delle tempistiche prescritte dal PNRR ed indicate nell'Avviso. La dotazione complessiva prevista per questa ulteriore procedura è pari a 50 milioni di euro.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 27:

Cosa si intende per “riqualificazione di spazi pubblici”?

È possibile trasformare un bene confiscato, in un'area verde attrezzata per la cittadinanza in un territorio che ne è sprovvisto?

È possibile quindi la demolizione del fabbricato senza la ricostruzione nell'ambito delle finalità previste dall'avviso?

Risposta 27:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile procedere all'abbattimento di un immobile confiscato, senza ricostruzione, e trasformazione dell'area in verde pubblico attrezzato nel rispetto dei requisiti dell'Avviso.

Domanda 28:

Come specificare gli interventi previsti in beni che dispongono già di un finanziamento?

In che modo evidenziare che non si sovrappongono?

Risposta 28:

Nella fase di redazione degli elaborati progettuali l'ente deve illustrare gli interventi già finanziati sullo stesso bene e la loro complementarietà con il progetto presentato, indicando i costi e le relative coperture finanziarie per competenza.

Domanda 29:

È possibile prevedere la ristrutturazione dei beni per un progetto sperimentale di housing sociale?

Risposta 29:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 30:

Può essere candidato a finanziamento un bene confiscato anche se risulta già assegnato ad un Ente del Terzo Settore?

Risposta 30:

L'Avviso prevede tra i "Criteri di Valutazione" (Allegato 4), nel gruppo di criteri di ordine generale, un criterio di selezione inerente il "Coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", e pertanto l'eventuale presenza di un accordo che esprima una progettualità condivisa tra Ente proprietario ed Ente gestore sarà oggetto di specifica valutazione ponderata in funzione del grado di coinvolgimento scaturente da atti.

Se l'assegnazione del bene all'ETS non costituisce causa ostativa di natura giuridica o finanziaria alla stipula di contratti con la Pubblica amministrazione, proprietaria del bene, il progetto sarà ammesso con gli altri alla procedura di selezione ovvero a quella negoziata (a seconda di quella per la quale l'Ente proprietario avrà fatto richiesta).

Domanda 31:

La presente per chiedere conferma del fatto che la partecipazione a questo bando NON è applicabile ai beni confiscati in LOMBARDIA ma solo nelle regioni del mezzogiorno indicate nel bando.

Risposta 31:

L'Avviso, al paragrafo 4. AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI, prescrive che l'attuazione del progetto deve avvenire nei territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia Sardegna e Sicilia.

Domanda 32:

Quali sono le tempistiche suggerite per il cronoprogramma da allegare alle proposte?

Risposta 32:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive che le procedure di affidamento devono essere concluse entro il 30 giugno 2023 mentre i lavori devono essere conclusi entro il 30 giugno 2025 (costo complessivo pari o inferiore a €600.000) ovvero entro il 30 giugno 2026 (costo complessivo superiore a €600.000). Farà testo la data del certificato di ultimazione dei lavori.

Domanda 33:

Questo Comune ha avuto dagli amministratori giudiziari, previa autorizzazione del Giudice Delegato, in comodato d'uso un compendio immobiliare in fase di costruzione con annesso terreno posto sotto sequestro ai sensi dell'art. 40 comma 3 ter del D.lgs. 159/2011.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Ciò posto, con riferimento all'avviso pubblico in oggetto specificato si chiede se, non essendo a tutt'oggi intervenuta l'assegnazione definitiva del predetto immobile, è ammissibile la presentazione della domanda con annessa proposta progettuale?

Risposta 33:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario.

Domanda 34:

Il presente avviso finanzia anche l'entrata in funzione e la fase gestionale-operativa del progetto o tale fase sarà a carico del soggetto proponente? Es: se si intende creare ex novo un asilo nido, è possibile finanziare con il presente avviso il costo di educatori ed i costi di gestione del servizio?

Risposta 34:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 35:

Le procedure di affidamento devono essere concluse con l'aggiudicazione definitiva entro il 30 giugno 2024 (pg. 8 del bando) oppure entro il 30 giugno 2023 (pg. 10 dell'Avviso)?

Risposta 35:

A termini dell'Avviso le procedure di affidamento devono essere concluse entro il 30 giugno 2023. Il termine del 30 giugno 2024 è riferito alla *milestone* del PNRR che, se non rispettata comporta la revoca del finanziamento

Domanda 36:

Tra le spese ammissibili, rientrano anche quelle del personale non inserito nel quadro economico finanziario dell'opera?

Risposta 36:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 37:

Fermo restando che beneficiari del finanziamento messo a bando sono i Comuni destinatari dei beni confiscati, gli Enti del Terzo Settore possono essere attivamente coinvolti nella fase di presentazione delle proposte progettuali da parte dei Comuni stessi?

Risposta 37:

Sì, gli Enti territoriali possono utilizzare lo strumento della co-progettazione con gli Enti del terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 55 del D.lgs. n. 117 del 2017, in coerenza con le tipologie di interventi ammissibili di cui all'art. 5 del Bando.

Domanda 38:

Possono essere eleggibili anche le spese riguardanti le attrezzature, quali ad esempio letti e cucina di un bene confiscato alle mafie oggetto di ristrutturazione valere su tale bando?

Risposta 38:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 39:

Il Comune è in possesso di un decreto di assegnazione del bene emesso dal Ministero delle Finanze nel 1996, ovvero precedente all'istituzione della ANBSC. Il decreto di assegnazione è stato emesso ai sensi della Legge 109/96, art.3. E' esso valido ai fini della partecipazione al bando?

Risposta 39:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario, a prescindere dal mezzo con il quale esso sia pervenuto al comune è condizione essenziale che esso sia stato destinato a patrimonio indisponibile e che tale atto sia trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari.

Domanda 40:

È possibile proporre il finanziamento per progetto di un impianto sportivo polivalente a scopo sociale per il recupero di ragazzi a rischio marginalità?



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Si fa presente che il progetto da candidare sarebbe un secondo stralcio di un progetto più ampio di cui il primo stralcio è stato candidato sempre per le stesse finalità al bando regionale POR 2014-2020. Si precisa che il primo stralcio ha avuto parere di ammissibilità al finanziamento nel mese di novembre 2021. Sarebbe perciò auspicabile che l'area in oggetto accogliesse il completamento di tutto l'intervento con il presente bando.

Risposta 40:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile nel rispetto dei requisiti dell'Avviso finanziare la realizzazione di un impianto sportivo su di un terreno confiscato.

Nel caso di specie nella fase di redazione degli elaborati progettuali l'ente deve illustrare gli interventi già finanziati sullo stesso bene e la loro complementarità con il progetto presentato, indicando i costi e le relative coperture finanziarie per competenza.

Domanda 41:

Il singolo Comune può candidare all'Avviso un lotto funzionale costituito da n. 10 interventi su unità immobiliari distinte per ognuna delle quali a lavori ultimati sarà assicurata la funzionalità e fruibilità, il tutto per un importo del lotto inferiore a 2'500'000 euro?

Risposta 41:

Trattandosi di beni distinti per i quali è assicurata la funzionalità e fruibilità al termine di ciascun intervento occorre che il Comune presenti n. 10 proposte progettuali distinte. In sede di valutazione la commissione potrà attribuire punteggi diversi ai singoli progetti e ammettere a finanziamento tutti o alcuni o nessuno di questi a seconda dell'esito della graduatoria. Il limite massimo di spesa pari a € 2.500.000,00 deve essere rispettato per ciascun intervento presentato, non è previsto alcun limite sul numero massimo di progetti ammessi o sull'ammontare del finanziamento complessivo ammesso al singolo Comune o Ente Territoriale.

Domanda 42:

Nel caso in cui la proposta progettuale concernente la valorizzazione dei beni confiscati coinvolga più immobili dislocati in diverse zone del territorio comunale, funzionalmente indipendenti, tali da poter essere definiti lotti funzionali, ma con destinazione "sociale" strettamente correlata e in rete tra loro, è possibile presentare una sola domanda consistente in una proposta progettuale unitaria oppure è necessario presentare tante domande quanti sono gli immobili interessati (lotti funzionali cfr. faq n.12)?

Risposta 42:

È necessario presentare tante domande quanti sono gli immobili interessati.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 43:

Quali documenti allegare alla domanda nell'ambito della procedura concertativa, avente ad oggetto i 50 milioni di euro, oltre lo specifico modulo reperibile sul sito dell'Agenzia per la Coesione territoriale?

Risposta 43:

Tutti i documenti che l'Ente ritiene utili ai fini della valutazione del progetto da parte di questa Agenzia, ulteriore documentazione potrà essere oggetto di richiesta nel corso della procedura.

Domanda 44:

Dovendo questo Ente intervenire su un bene confiscato alla mafia di valore storico e simbolico (Villa del XVI secolo), all'interno della quale realizzare al piano terra e nell'area esterna di pertinenza, degli spazi di aggregazione (ad esempio mini-biblioteca, sala mostra, ludoteca) ed al piano primo sede istituzionale (uffici dei servizi sociali), si chiede se tale progettualità rientra tra gli scopi di cui all'art.5 dell'avviso.

Risposta 44:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile nel rispetto dei requisiti dell'Avviso finanziare la realizzazione di sedi istituzionali e di spazi ad uso pubblico.

Domanda 45:

Le spese relative al trasferimento degli uffici ed all'arredamento degli spazi di aggregazione sono comprese all'interno del finanziamento?

Risposta 45:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 46:

Possono essere oggetto di progettazione beni già assegnati dal Comune e in uso ad enti di Terzo Settore, per i quali occorra una riqualificazione e una ristrutturazione?



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Risposta 46:

Si, gli Enti territoriali possono utilizzare lo strumento della co-progettazione con gli Enti del terzo settore, secondo quanto previsto dall'art. 55 del D.lgs. n. 117 del 2017, in coerenza con le tipologie di interventi ammissibili di cui all'art. 5 del Bando. Resta obbligatorio l'invio della domanda da parte del Comune, proprietario del bene e pertanto destinatario del finanziamento oggetto della misura.

Domanda 47:

In riferimento all'Avviso si chiede di precisare se nell'ambito delle spese sostenibili per i progetti finalizzati all'utilizzo dei beni confiscati per fini istituzionali (di cui all'art.5 dell'Avviso) sono previsti anche l'acquisto di arredi interni (mobili) ed esterni alla struttura (coperture, gazebo, etc.), nonché attrezzature informatiche (pc, stampanti, ed altro materiale similare).

Risposta 47:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 48:

Vi chiediamo se è stata prevista una proroga alla scadenza prevista (ore 12,00 del 24 gennaio 2022) stante alcune difficoltà comunicatoci da parte di alcuni Enti a completare la progettazione per la data prevista.

Risposta 48:

È stata prevista una proroga fissata al 28-2-22 come da DDG 9/2022 pubblicato in data 12 gennaio 2022;

Domanda 49:

Con riferimento all'Avviso in oggetto torno sulla questione della non ammissibilità dell'Iva indicata all'art.8. La questione è stata già indirettamente oggetto di quesito (domanda 11) ma la risposta lascia ancora un dubbio che gradiremmo fosse sciolto. Il fatto che nell'ambito della stima dei costi progettuali l'importo dell'IVA non è incluso ai fini del PNRR, significa quindi che i Soggetti proponenti devono sostenere con proprie risorse il costo dell'Iva per i lavori previsti dai progetti di valorizzazione dei beni oggetto di domanda? E, in tal caso, la quota di costo dell'Iva può essere sostenuta da altra forma di finanziamento riconosciuta al Soggetto proponente?

Risposta 49:

In merito alla questione si ribadisce che, come già precisato nell'Avviso al paragrafo 8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO, Imposta sul Valore Aggiunto non è ammissibile sul PNRR.



Il Soggetto Proponente (Ente Territoriale) dovrà provvedere, nel rispetto delle norme in materia di tributi e di appalti pubblici, ad applicare e corrispondere quanto dovuto, a seconda dell'appalto di beni e/o servizi. Potrà impiegare le forme di finanziamento che più ritiene opportune. Quanto all'ammissibilità delle spese si ribadisce che trova applicazione il DPR 22/2018. Per maggiore approfondimento sul tema vedi la successiva Domanda 51.

Domanda 50:

Sull'allegato di cui al punto 6.3, let.b. si richiede: copia di trascrizione del bene rilasciata dalla competente Conservatoria dei registri immobiliari di iscrizione del bene nel patrimonio indisponibile del Soggetto proponente, ex articolo 48 del D.Lgs n. 159/2011. In merito a tale punto si chiede se è possibile allegare in sostituzione a tale documento, attualmente non disponibile dall'Ente, l'inoltro della richiesta di voltura dell'immobile in questione.

Risposta 50:

Il soggetto proponente, beneficiario del finanziamento, deve essere il proprietario del bene. Tale proprietà deve risultare da "Decreto di Trasferimento" o altro titolo idoneo equivalente che deve essere trascritto presso la Conservatoria dei registri immobiliari. È necessario pertanto allegare alla domanda di partecipazione copia della trascrizione rilasciata dalla competente Conservatoria dei registri immobiliari di iscrizioni del bene nel patrimonio indisponibile dell'Ente proponente.

Domanda 51:

Si chiede di chiarire se l'IVA risulta ammissibile a finanziamento oppure no, dal momento che l'Avviso Pubblico all'art.8 riporta che "Nell'ambito della stima dei costi progettuali, l'IVA non è inclusa ai fini del PNRR"; però sempre al medesimo articolo ai fini dell'eleggibilità della spesa si rinvia al DPR 22/2018 il quale dispone all'art.15 che "L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se questa non sia recuperabile, nel rispetto della normativa nazionale di riferimento". Quindi con risposta definitiva l'IVA è finanziabile?

Risposta 51:

In merito alla questione si ribadisce che, come già precisato nell'Avviso al paragrafo 8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MONALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO, Imposta sul Valore Aggiunto non è sempre ammissibile sul PNRR.

A riguardo si consideri quanto prescritto dalla Ragioneria Generale dello stato nelle istruzioni tecniche allegate alla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 del MEF, scaricabile dal sito internet:

<https://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/CIRCOLARI/2021/21/Allegato-ISTRUZIONI-TECNICHE-Avvisi-2.pdf>

APPROFONDIMENTO

A valere sul finanziamento concesso per l'"Avviso per la presentazione di progetti per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie", pubblicato dall'Agenzia con Decreto del DDG n 264/2021 del 23-11 u.s. è stato chiarito, a seguito di interlocuzioni informali con MEF, che l'IVA, quale costo di progetto, è interamente rimborsabile nei limiti in cui tale costo possa ritenersi ammissibile e non sia recuperabile nel rispetto della normativa nazionale di riferimento.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Pertanto, si rende noto a tutte le amministrazioni interessate, che sarà interamente rimborsato l'importo dell'IVA per i progetti presentati ed ammessi a finanziamento, purché lo stesso sia incluso nel massimo importo ammissibile per l'avviso de quo.

Per tutti gli Enti territoriali che avessero già presentato una proposta progettuale senza computare l'IVA tra i costi di progetto, si rende noto che non sarà necessario ripresentare una nuova proposta dal momento che questa Amministrazione, successivamente alla scadenza dell'avviso, avvierà una specifica procedura di sanatoria.

Domanda 52:

Sono stato incaricato dalla mia Amministrazione di redigere un progetto relativo all'avviso pubblico in oggetto.

In particolare la volontà è quella di demolire tre ruderi facenti parte di un terreno confiscato alla criminalità organizzata ed assegnato al Comune, e ricostruire un nuovo unico fabbricato con finalità sociali.

La destinazione urbanistica della nuova struttura dovrebbe essere di "Centro Antiviolenza per donne e bambini", associato a "Spazi di incontro socioculturale per i giovani gestiti da associazioni di volontariato".

Le due destinazioni conviverebbero nello stesso unico fabbricato, anche se con ingressi indipendenti, ma usufruendo degli spazi esterni attrezzati comuni.

Chiediamo se è consentita la realizzazione di un nuovo fabbricato che preveda contestualmente queste due nuove destinazioni.

Risposta 52:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile procedere all'abbattimento di un immobile confiscato, ed alla edificazione sull'area di uno o più nuovi edifici nel rispetto dei requisiti dell'Avviso.

Domanda 53:

In riferimento all'avviso in oggetto il Comune vorrebbe realizzare un Centro Antiviolenza in un appartamento ubicato in un condominio privo di ascensore. È possibile presentare un progetto che comprenda come spesa ammissibile anche quella per la realizzazione di un ascensore esterno a norma per i disabili?

Risposta 53:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020. Nello specifico, nel rispetto di tutte le prerogative dell'Avviso e le disposizioni di legge, ove l'impianto sia ad uso esclusivo del Centro Antiviolenza sarà possibile richiedere il rimborso del costo.

Domanda 54:

In relazione all'avviso di cui all'oggetto chiedo cortesemente se l'elenco delle Regioni interessate è tassativo oppure se in prospettiva sarà possibile che vengano aggiunte anche altre Regioni.

Risposta 54:

La fonte di finanziamento dell'Avviso (PNRR – Missione 5 – Componente 3 – Investimento 2) è confinata all'ambito territoriale di cui al paragrafo 4. AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI. Al momento non sono previsti ulteriori Avvisi di questo tipo estesi ad altri ambiti territoriali.

Domanda 55:

Relativamente all'avviso in oggetto, i costi di attivazione e gestione del servizio possono essere considerati direttamente connessi con la realizzazione dell'intervento (di valorizzazione del bene)? E nello specifico, sono ammessi a finanziamento?

Risposta 55:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 56:

Con riferimento alla possibilità di utilizzare lo strumento della co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore, lo stesso può essere posto in atto anche con Associazioni Sportive Dilettantistiche che non risultano iscritte al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore?

Risposta 56:

Lo strumento di cui all'art. 56 del Decreto legislativo, 03/07/2017 n° 117 è limitato agli ETS. Altre associazioni di qualsiasi natura che intendessero fornire un contributo propositivo al Comune o Ente Territoriale proprietario del bene possono farlo, ed il Comune o Ente Territoriale che intende presentare il progetto potrà segnalarlo negli elaborati progettuali e documentali prodotti. La commissione istituita presso questa Agenzia alla chiusura dei termini dell'Avviso valuterà se ed in che modo concedere una primalità a tale proposta nell'ambito del Criterio Generale "Coinvolgimento del Partenariato istituzionale, economico e sociale e delle organizzazioni del territorio nel processo di valorizzazione del bene confiscato proposto", oppure in altri criteri generali o specifici dettati dall'Avviso – Allegato 4.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 57:

Il bando pubblicato il 23 novembre 2021 ha ad oggetto l'individuazione di proposte progettuali per la valorizzazione di beni confiscati, in tale contesto si chiede se è possibile presentare un'unica proposta progettuale, il cui costo complessivo è contenuto entro il limite di € 2.500.000,00, avente ad oggetto la valorizzazione di vari immobili con un'unica finalità, consistente nella creazione di una struttura diffusa la cui messa in esercizio dovrà essere contestuale e legata ad un unico ed inscindibile obiettivo.

Risposta 57:

È necessario presentare tante domande quanti sono gli immobili interessati, al fine di consentire l'inserimento in graduatoria secondo i Criteri di Valutazione di cui all'allegato 4 dell'Avviso. La presentazione di un unico progetto, oltre alla limitazione economica sul massimale, imporrebbe un'unica erogazione dei contributi secondo le modalità di cui al paragrafo 8, con evidenti rallentamenti dovuti alle diverse procedure di appalto da mettere in atto. È pertanto esplicitamente richiesto agli enti di semplificare al più possibile la procedura, presentando una richiesta per ogni immobile, o al più per ogni gruppo di immobili fisicamente adiacente o contiguo tale da potersi considerare un'unica area di cantiere.

Domanda 58:

All'art. 6 comma 3.a alla domanda di partecipazione è richiesto di allegare, a pena di esclusione, copia del provvedimento di destinazione dell'ANBSC, ex articolo 47 del D. Lgs n. 159/2011.

A tal proposito si rappresenta che, fino all'anno 2010, l'organo deputato al trasferimento dei beni immobili confiscati agli Enti pubblici che avessero espresso manifestazione di interesse era l'Agenzia del Demanio che provvedeva alla emanazione dei relativi decreti di trasferimento.

Pertanto, considerato che una serie di beni per i quali l'Amministrazione comunale intende candidarsi al finanziamento sono stati trasferiti, come sopra detto, con decreto dell'Agenzia del Demanio e non dell'ANBSC, cui attualmente compete il provvedimento di destinazione, si chiede se le copie dei provvedimenti di destinazione emanati dalla predetta Agenzia del Demanio siano equiparabili ai provvedimenti rilasciati dalla ANBSC e pertanto ammissibili.

Risposta 58:

È possibile intervenire solo ed esclusivamente su beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario, a prescindere dal mezzo con il quale esso sia pervenuto al comune è condizione essenziale che esso sia stato destinato a patrimonio indisponibile e che tale atto sia trascritto alla conservatoria dei registri immobiliari.

Nel caso di specie sarà necessario allegare il Decreto di Trasferimento dell'Agenzia del Demanio e la copia della trascrizione presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari dello stesso.

Domanda 59:

Il comune è proprietario di un terreno confiscato di circa 3.500 mq, ricadente in area B5 (edificabile) dell'attuale P.R.G.



È intenzione dell'Amministrazione, realizzare un capannone prefabbricato di circa 1.200 mq da destinarsi parte a sede del C.O.M. e parte ad archivio comunale.

La nuova costruzione di un fabbricato su un terreno confiscato, può rientrare nel finanziamento di cui al Bando in oggetto?

Risposta 59:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile procedere all'abbattimento di un immobile confiscato, ed alla edificazione sull'area di uno o più nuovi edifici nel rispetto dei requisiti dell'Avviso.

Domanda 60:

È possibile includere tra le spese del finanziamento anche le somme per una ulteriore acquisizione o esproprio di aree o di immobili vicini o aderenti all'immobile sequestrato al fine di rendere più funzionale l'iter progettuale e l'opera?

Risposta 60:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

In particolare deve essere rispettato il requisito esposto alla lettera b) del paragrafo 3 dell'art. 69 del Regolamento UE n.1303/2013.

Domanda 61:

La costruzione di un canile comunale può rientrare nella casistica delle tipologie ammissibili previste dall'art. 5 dell'avviso?

Risposta 61:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile procedere alla edificazione sull'area confiscata di uno o più nuovi edifici nel rispetto dei requisiti dell'Avviso.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 62:

L'affidamento diretto dei servizi di ingegneria, di valore inferiore ad € 40.000,00 (affidam. sotto soglia ex art.36 lett.a) Cod.Contr.Pubbl.), a tecnici esterni all'Amministrazione Comunale, relativi alla progettazione dell'intervento, si può inserire nel quadro tecnico economico ed essere oggetto di finanziamento ?

Risposta 63:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 64:

è previsto un formato specifico e una dimensione massima ammissibile per i vari documenti da allegare nella sezione "documenti progetto"?

Risposta 64:

No. Il Portale implementato dall'Agenzia prevede la possibilità di caricare file con estensioni .pdf doc, docx, zip, img, png per una dimensione massima di 20MB ciascuno. L'Ente Territoriale tenga presente che i file presentati devono poter essere stampati su supporto cartaceo per eventuali necessità future di estrazione e/o copia degli atti.

Domanda 65:

Si chiede se è possibile presentare progetti che prevedono la realizzazione di un nuovo edificio su terreni confiscati alla mafia.

Risposta 65:

L'Avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, prescrive quali siano i progetti ammissibili ed in particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018 in linea con il provvedimento di destinazione adottato dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Nello specifico è possibile procedere alla edificazione sull'area confiscata di uno o più nuovi edifici nel rispetto dei requisiti dell'Avviso.



Domanda 66:

Si chiede se sia possibile candidare un progetto che sarebbe il completamento di un progetto già candidato sempre per le stesse finalità al bando regionale POR 2014- 2020. Si precisa che la spesa prevista dal nuovo progetto riguarderebbe esclusivamente l'acquisto di arredo.

Risposta 66:

Nel caso di specie nella fase di redazione degli elaborati progettuali l'ente deve illustrare gli interventi già finanziati sullo stesso bene e la loro complementarità con il progetto presentato, indicando i costi e le relative coperture finanziarie per competenza (cfr. domanda 40).

Domanda 67:

Tra le spese ammesse al finanziamento è compresa la fornitura degli arredi e dei corpi illuminanti? E se sì, possono essere computate a corpo?

Risposta 67:

Come indicato nell'Avviso al paragrafo "8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO" la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell'intervento.

A riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

Domanda 68:

Si chiede se sia possibile presentare una sola domanda consistente in una singola proposta progettuale riguardante la riqualificazione di n. 21 box auto interrati, ovvero 21 unità immobiliari distinte facenti parte della stessa particella e con sub diversi, considerando che il solaio di copertura degli stessi è in comune e la finalità "istituzionale" e "sociale" dell'intervento è inscindibile.

Si fa presente che i box saranno messi a disposizione della polizia locale e della protezione civile, mentre sul solaio di copertura sarà prevista la realizzazione di un parcheggio a raso a prezzi camerati, in modo da rispettare sia la finalità istituzionale che sociale dell'intervento.

Risposta 68:

È necessario presentare tante domande quanti sono gli immobili interessati, al fine di consentire l'inserimento in graduatoria secondo i Criteri di Valutazione di cui all'allegato 4 dell'Avviso.

La presentazione di un unico progetto, oltre alla limitazione economica sul massimale, imporrebbe un'unica erogazione dei contributi secondo le modalità di cui al paragrafo 8, con evidenti rallentamenti dovuti alle diverse procedure di appalto da mettere in atto.

È pertanto esplicitamente richiesto agli enti di semplificare al più possibile la procedura, presentando una richiesta per ogni immobile, o al più per ogni gruppo di immobili fisicamente adiacente o contiguo tale da potersi considerare un'unica area di cantiere.

Nel caso di specie sarà possibile presentare un'unica richiesta progettuale, ma in tal caso la posizione in graduatoria e la conseguente eventuale erogazione sarà legata alla valutazione, all'avanzamento e al completamento sia delle opere previste nei box che per quelle previste sul parcheggio a raso.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 69:

“Come indicato nell’Avviso al paragrafo - 8. ELEGIBILITÀ DELLA SPESA, CONTROLLO, AVANZAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO” la spesa ammissibile delle proposte progettuali ammesse a finanziamento è quella direttamente connessa con la realizzazione dell’intervento ed a riguardo trova applicazione il DPR n.22/2018 inerente i criteri di ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi SIE per il periodo di programmazione 2014/2020.

In tali criteri non si è riscontrato che la spesa per l’eventuale gestione dei servizi con finalità sociale da erogare presso il bene confiscato oggetto di ristrutturazione sia non eleggibile. È possibile sapere se questa interpretazione dei criteri risulta corretta e pertanto è ammissibile considerare parte integrante della realizzazione dell’intervento una fase di avvio della gestione dei servizi previsti dal progetto prevedendo nel piano finanziario i relativi costi (es. risorse umane, acquisto materiali di consumo, utenze).

Risposta 69:

Con riferimento all’Avviso, come specificato al paragrafo 1. FINALITÀ DELL’AVVISO: “Il presente Avviso ha lo scopo di individuare, mediante procedura selettiva con graduatoria, proposte progettuali finalizzate al recupero, ri-funzionalizzazione e valorizzazione di beni confiscati alla criminalità organizzata attraverso opere di demolizione e ricostruzione, di ristrutturazione e/o adeguamento per le finalità prescritte nel decreto di destinazione, [...] per la restituzione alla collettività e reinserimento di tali beni nel circuito legale dei territori i appartenenza.”.

Domanda 70:

Vorrei chiedere se è in programma/previsione la predisposizione di un bando che sia accessibile anche al nostro Comune (ubicato in una delle regioni del Centro-Nord).

Risposta 70:

La Missione 5 – Componente 3- Investimento 2 del PNRR, che è la fonte di finanziamento dell’Avviso non prevede la possibilità di finanziare analoghe misure in regioni diverse da quelle riportate nell’Avviso al paragrafo 4. **AMBITO TERRITORIALE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI.**

Non è dunque possibile finanziare con questo Avviso, o con altre procedure a valere sui finanziamenti messi a disposizione dal PNRR per i beni confiscati, progetti ubicati nelle regioni del Centro-Nord.

Domanda 71:

Chiedo di chiarire se, per un IACP, in caso di accordo di programma stipulato con un Ente locale assegnatario di beni confiscati, è possibile proporsi come soggetto attuatore di un intervento indicato tra quelli ammissibili dal Vs Bando.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

In particolare l'accordo di programma da proporre è del genere già attivato e finanziato dalla Regione con i fondi del PON 2014/20 dove il soggetto Comune rende disponibile il bene e lo IACP progetta un intervento per realizzare e gestire - in questa proprietà - nuovi alloggi da destinare ad edilizia economica e popolare.

Risposta 71:

Ai sensi dell'Avviso pubblicato i soggetti proponenti devono essere gli Enti territoriali, ex art. 114 c. 2 della Costituzione, destinatari di un bene confiscato, con formale provvedimento, iscritto nel patrimonio indisponibile dell'Ente.

Di conseguenza, è l'ET (in questo caso il comune) che deve presentare la proposta, corredata da apposita indicazione dell'esistenza di uno specifico accordo di partenariato istituzionale.

Domanda 72:

Si chiede se l'importo per IVA effettivamente sostenuta (per lavori, servizi e forniture) è riconosciuta come ammissibile ai fini del PNRR ovvero se resta a carico di questo ente Comune.

Risposta 72:

L'IVA non è riconosciuta a valere sul PNRR (vedi Domanda 51).

Domanda 73:

Il bando è diretto a chi ha già in gestione le strutture? oppure dove è consultabile l'elenco delle strutture?

Risposta 73:

L'Avviso è rivolto ai soli soggetti specificati nel paragrafo 3. SOGGETTI PROPONENTI.

Domanda 74:

Si chiede se tra i beni confiscati sono compresi anche i beni aziendali assegnati o in fase di assegnazione, tramite contratto di comodato a cooperative dei lavoratori o affitto a terzi con contratto oneroso.

Risposta 74:

Come indicato nell'Avviso esso ha per oggetto l'erogazione di finanziamenti per la ristrutturazione esclusivamente di beni oggetto di confisca definitiva iscritti nel patrimonio indisponibile dell'Ente proprietario (vedi Domanda 39).



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Domanda 75:

Si chiede se sia possibile proporre per il finanziamento in oggetto un progetto, su un lotto di terreno libero confiscato alla criminalità, che prevede una nuova costruzione a servizio delle attività sociali che si intendono realizzare.

Risposta 75:

vedi Domande 14 e 59.

Domanda 76:

un ente che partecipa sia alla procedura valutativa sia alla procedura concertativa deve richiedere due CUP o un solo CUP vale per entrambe le procedure?

Risposta 76:

Poiché il Codice Unico di Progetto identifica il progetto che l'Ente Territoriale vuole realizzare, esso deve essere univoco per ciascun progetto presentato, a prescindere dal numero di procedure al quale si partecipa. Se si sottopone lo stesso progetto ad ambo le procedure di valutazione, e pertanto si potrà risultare assegnatari solo su una delle due, allora il CUP sarà unico, viceversa se si sottopone per lo stesso immobile due progetti realizzabili contemporaneamente, e dunque potenzialmente finanziabili entrambi, occorreranno due CUP.

A tale proposito si suggerisce di consultare la sezione informativa "Chi deve richiedere il CUP" pubblicata sul sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la Programmazione ed il Coordinamento della Politica Economica al link:

<https://www.programmazioneeconomica.gov.it/sistema-mipcup/che-cose-il-cup/>

Domanda 77:

con riferimento all'Avviso Pubblico per la valorizzazione di beni confiscati (PNRR), si chiede di avere maggiori informazioni in merito alla classificazione dei livelli progettuali indicati quale Criterio premiale per il progetto.

Risposta 77:

In proposito si veda l'art. 23 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Domanda 78:

Possiamo concorrere al bando per un bene confiscato nella zona dell'alta padovana nei pressi del nostro presidio di Libera?

Risposta 78:

vedi Domande 31, 54 e 70.

Domanda 79:

in merito all'Avviso pubblico valorizzazione beni confiscati a valere sul PNRR, si richiede se in un progetto di riqualificazione di un bene destinato a futuro uso della Protezione Civile, le cui spese



di ristrutturazione non saranno particolarmente esose, è possibile far rientrare l'acquisto di attrezzatura tecnica/elettronica e gli arredi all'interno del finanziamento.

Risposta 79:

vedi Domanda 69.

Domanda 80:

Nel caso in cui sia in vigore un comodato d'uso gratuito per finalità sociali ai soggetti di cui all'art. 48 comma 3 lettera c del codice antimafia sul bene confiscato oggetto della progettualità presentata, il comodato rimane tal quale fino alla scadenza naturale dello stesso o il bene dev'essere rimesso a bando nel caso in cui l'ente locale riesca ad accedere al finanziamento?

Si chiede se sia possibile presentare una proposta progettuale riguardante la riqualificazione di n. 21 box auto interrati, i quali fanno parte di un compendio complessivo di 45 box (di cui 21 confiscati e 24 di proprietà privata), considerando che l'intervento riguarderebbe anche il solaio di copertura in comune a tutti i box (sia quelli confiscati che di proprietà privata) e che la piena proprietà dell'area superficiale dell'intero compendio di box interrati è stata ceduta all'ente prima della confisca.

Risposta 80:

vedi Domanda 21.

Domanda 81:

Si chiede di sapere se alcuni beni appartenenti al patrimonio dello Stato in attuazione del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (federalismo demaniale), quindi non beni confiscati alla mafia, ma beni di testimoni di giustizia, a fronte di una destinazione dei medesimi a finalità pubblico-sociali ad uso diretto ed indiretto della collettività ed attualmente nella disponibilità di questo Comune, possano comunque rientrare e quindi essere oggetto del finanziamento previsto dall'Avviso.

Risposta 81:

Il d.lgs. 85/10 disciplina il trasferimento dei beni agli Enti Territoriali e non esclude che il bene trasferito sia stato precedentemente oggetto di confisca.

Occorre però dimostrare con opportuna documentazione che il bene su cui si interviene sia stato comunque in passato oggetto di confisca definitiva e che si disponga di un decreto di trasferimento con specifica trascrizione al patrimonio indisponibile dell'Ente.

Domanda 82:

Il Comune di Pompei detiene al proprio patrimonio indisponibile, regolarmente trascritti, n. 4 di 6 sub relativo ad un fabbricato oggetto di confisca definitiva. I rimanenti n. 2 sub sono stati assegnati all'Agenzia del Demanio. Dato atto che l'Agenzia del Demanio si è resa disponibile ad autorizzare l'intervento trasmettendo altresì il proprio Decreto di assegnazione con le relative



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

trascrizioni, è possibile per il Comune di Pompei candidare a finanziamento un intervento sulle parti comuni dell'intero fabbricato?

Risposta 82:

Trattandosi di soli beni confiscati alla mafia appartenenti a due Enti pubblici entrambi proprietari di porzioni diverse dello stesso bene confiscato, avrebbero titolo entrambi per accedere al finanziamento PNRR oggetto dell'avviso, pertanto la proposta progettuale potrà essere presentata da uno dei due enti proprietari con autorizzazione dell'altro all'esecuzione del progetto presentato.

Domanda 83:

In merito a quanto da dichiarare al punto 2, giacché sui beni grava una situazione di abusivismo che il Comune sta provvedendo a risolvere, è possibile presentare una proposta progettuale nelle more di risolvere entro la data di stipula?

Risposta 83:

La realizzazione di opere edili volte al ripristino della legittimità urbanistica ed edilizia del bene può essere oggetto di finanziamento come qualsiasi altra operazione volta alla valorizzazione del bene. È senz'altro possibile presentare il progetto includendo oppure escludendo tali opere dal quadro economico a seconda della scelta dell'amministrazione proprietaria, ovviamente deve essere assicurato il rispetto di tutte le condizioni elencate nell'Avviso per le opere oggetto di finanziamento.

Domanda 84:

Il bene oggetto di valorizzazione è stato assegnato in due tranches nel 2009 ed il 2010, con procedura diretta da parte dell'Amministrazione Comunale.

Giacché i beni oggetto di valorizzazione sono quelli destinati con provvedimento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), agli Enti locali (Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o loro consorzi/associazioni) ed iscritti nel loro patrimonio indisponibile, vorremmo sapere se anche un bene assegnato prima dell'avvento dell'Agenzia, rientra tra quelli oggetto di valorizzazione.

Risposta 84:

Vedi domande 39 e 58.

Domanda 85:

Il singolo Comune può candidare all'Avviso più proposte progettuali riguardanti beni distinti per i quali è assicurata la funzionalità e fruibilità, ciascuno dell'importo massimo di 2,5 milioni di euro, rispettando l'articolo 2 "Risorse finanziarie e valore del contributo per ciascun progetto", capoverso 3 dello stesso Avviso pubblico in oggetto?



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

Risposta 85:

Vedi domande 57 e 68.

Domanda 86:

Verificato che dal bando ed anche in altre faq che l'iva non è un costo ammissibile ma si intende riferito solo alla spese tecniche di progettazione o anche a tutte le altre spese che si prevedono nel progetto?

Risposta 86:

L'IVA è interamente finanziabile su questo avviso se è un costo di progetto, ammissibile in base alla normativa nazionale e comunitaria di riferimento, ed a condizione che non sia recuperabile, al riguardo si veda approfondimento Domanda 51.

Domanda 87:

con riferimento alla compilazione della domanda relativa all'Avviso Pubblico per progetti di valorizzazione di beni confiscati, atteso che quale RUP è stato indicato il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune, è possibile indicare nella sezione "Responsabile del Progetto proposto" il Sindaco del Comune, indicando la voce "Legale Rappresentante" nella successiva sezione "Ufficio di inquadramento e qualifica"?

Risposta 87:

No, nella sezione specificata bisogna indicare di nuovo il RUP già individuato e i relativi ufficio e qualifica.

Domanda 88:

Desideravo sapere se fosse condizione indispensabile per la partecipazione al bando in oggetto e la presentazione del relativo progetto il cambio del Decreto di Destinazione dell'immobile all'ANBSC e quindi la conseguente trascrizione del Decreto in Conservatoria.

I tempi, se così fosse, purtroppo si allungherebbero e non ci permetterebbero di partecipare al bando (gli Uffici della Conservatoria per effettuare le variazioni impiegano molto tempo).

In attesa di un cortese riscontro, porgo distinti saluti.

Risposta 88:

Purché si disponga di un decreto di trasferimento, con specifica trascrizione al patrimonio indisponibile dell'Ente, in cui la destinazione assegnata al bene è compatibile con quelle previste dall'avviso sarà possibile partecipare alla procedura. Se, come sembra intendersi dal quesito, la destinazione prescelta dall'Ente per la valorizzazione non coincide con quella indicata nel decreto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

di trasferimento, al fine della partecipazione alla fase valutativa della procedura sarà sufficiente che entrambe le destinazioni (prevista del decreto e prescelta dall'ente) siano compatibili ed incluse in quelle ammesse dall'avviso, al paragrafo 5. TIPOLOGIA DEI PROGETTI AMMISSIBILI, ove si prescrive quali siano i progetti ammissibili. In particolare lo sono tutti gli interventi di valorizzazione di beni confiscati per le finalità previste dall'art. 48, comma 3, lettera c) del D.Lgs 159/2011 e dall'Obiettivo specifico 2 della Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni confiscati attraverso le politiche di coesione, approvata dal CIPE con delibera n.53/2018.

La modifica del Decreto di Destinazione dell'immobile da parte dell'ANBC e la conseguente nuova trascrizione dovrà comunque essere effettuata, in fase successiva all'assegnazione.

Domanda 89:

Gli elaborati tecnici da allegare al progetto (elaborati grafici, planimetrie, computo metrico ecc.) in tutti i formati previsti e supportati dal Portale (pdf, doc, docx, zip, img, png) richiedono la firma digitale?

Risposta 89:

No, è sufficiente che siano firmati e scannerizzati i moduli di richiesta da parte del legale rappresentante dell'ente. Sugli elaborati progettuali verrà effettuata unicamente una valutazione di merito per valutarne il grado di approfondimento ai fini della premialità prevista dal bando, la validità e la correttezza formale utili ai fini del rilascio dei titoli abilitativi, nonché validi ai fini della responsabilità del progettista, sono esclusiva responsabilità dell'Ente.

Domanda 90:

Noi abbiamo solo i decreti di destinazione, da accertamenti fatti abbiamo visto che non è stata fatta ancora alcuna voltura. Abbiamo sollecitato l'agenzia per avere un sollecito riscontro ma ad oggi non abbiamo ottenuto nessuna risposta. Possiamo presentare la domanda nelle more di ottenere la voltura?

Risposta 90:

Ricevuto il decreto di destinazione dall'ANBC il comune assegnatario deve provvedere alla trascrizione del decreto in conservatoria dei registri immobiliari.

Domanda 91:

Nella Sezione "1. Anagrafica" dell'Allegato 2 -"Modello di presentazione del progetto", viene richiesto di indicare il nominativo del "responsabile del Progetto proposto" e successivamente il nominativo del "Responsabile unico del procedimento". Viste le definizioni contenute nell'Avviso pubblico, in particolare quella relativa al "Responsabile del progetto: il responsabile del



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agencia per la Coesione Territoriale

procedimento ex art. 31 del D.Lgs. 50/2016", si chiede di chiarire se le due figure indicate nel Modello 2 siano diverse o se, di fatto, siano riconducibili allo stesso soggetto.

Risposta 91:

Si, in proposito vedi domanda 87.

Domanda 92:

Con riferimento alla compilazione della domanda relativa all'Avviso Pubblico per progetti di valorizzazione di beni confiscati, atteso che quale RUP è stato indicato il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune, è possibile indicare nella sezione "Responsabile del Progetto proposto" il Sindaco del Comune, indicando la voce "Legale Rappresentante" nella successiva sezione "Ufficio di inquadramento e qualifica"?

Risposta 92:

No, in proposito vedi domanda 87.

Domanda 93:

Con riferimento all'Avviso Pubblico di cui all'oggetto si chiede se il contratto di comodato d'uso gratuito del bene oggetto di richiesta di finanziamento debba essere caricato nella sezione "Documenti Anagrafica" ovvero nella sezione "Documenti Progetto".

Risposta 93:

È influente.

Domanda 94:

Il singolo Comune può candidare all'Avviso un bene costituito da n. 3 immobili ad uso residenziale, che condividono gli stessi dati catastali riguardanti il foglio e la particella, ad eccezione del Sub. e localizzati su piani diversi (piano terra, piano primo e piano secondo) all'interno di una stessa proposta progettuale?

Risposta 94:

Vedi domande 57 e 68.

Domanda 95:

Potreste cortesemente chiarire, in merito alla compilazione della scheda anagrafica, se debbano proprio essere puntualmente indicati "anno di costituzione" e "anno di avvio attività" nel caso di un Comune, per il quale la costituzione risale a circa un secolo addietro, e quale documento debba essere caricato nell'apposita sezione della medesima scheda, sempre in considerazione del fatto che un eventuale atto costitutivo è di difficile reperimento per il motivo di cui sopra? Il link con la



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Agenzia per la Coesione Territoriale

"i" accanto al nome del campo "Carica nuovo documento", che rinvierebbe al rilascio di Informazioni, non apre nessun menu. Nel dubbio abbiamo caricato l'ultimo Statuto, di datazione decisamente più recente, ma vorremmo essere certi che sia corretto.

Risposta 95:

Qualora non vi sia certezza sulla data di costituzione del vostro comune indichi l'anno approssimativo e carichi, nella sezione da lei specificata, una dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante nella quale dichiarate di non conoscere l'anno esatto di costituzione e di non aver reperito l'atto costitutivo.

Domanda 96:

Il singolo Comune deve produrre un atto di delibera di approvazione del progetto?

Risposta 96:

Ai fini della valutazione del progetto e della assegnazione del finanziamento di cui all'Avviso è necessario unicamente che la domanda venga sottoscritta dal legale rappresentante ed inviata attraverso l'apposito portale informatico predisposto all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Gli atti di approvazione interni al Comune non sono influenti ai fini della procedura valutativa.

Domanda 97:

Per l'elaborazione del computo metrico a supporto di un progetto di completamento di arredo di un abitazione, quale sia il prezziario da adottare a base del computo o eventualmente se il computo stesso possa essere redatto anche sulla base di preventivi fatti da operatori economici basati su indagini e prezzi di riferimento di mercato.

Risposta 97:

Può essere adottato qualsiasi criterio scelto dal progettista purché conforme alle previsioni, e tale da consentire la successiva applicazione da parte dell'Ente, del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 (Codice dei contratti pubblici). Il criterio prescelto non influenza la valutazione del progetto.

Domanda 98:

In relazione al livello di progettazione dell'intervento a proporre, nel caso di specie "Fattibilità Tecnica Economica" e dunque in uno stato progettuale primordiale, il documento richiesto al punto 6.d del bando, può essere o meno sostituito dal Calcolo Sommario di Spesa redatto secondo i valori tabellari di intervento dei costi medi di ristrutturazioni e/o nuova costruzione, , così come desumibili dagli indici ISTAT o da bibliografia di settore ?

Risposta 98:

Vedi domanda 97.



Domanda 99:

Questo Comune, tramite procedura ad evidenza pubblica o con affidamenti diretti, ha disposto l'assegnazione di beni confiscati a vari Organismi del Terzo Settore, specificando nell'atto di concessione che l'immobile è stato assegnato nello stato di fatto in cui si trova e che è onere del concessionario il recupero funzionale e l'adeguamento normativo con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel caso di specie, l'Ente proprietario del bene può partecipare all'Avviso, atteso che si potrebbe ravvisare:

- nel caso di partecipazione a procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del bene, una violazione del principio generale di tutela della "par condicio" dei partecipanti, considerato che l'affidamento deve rispettare "i principi di libera concorrenza, parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza" e una conseguente violazione delle clausole contrattuali;*
- nel caso di affidamento diretto del bene, una violazione delle clausole negoziali che prevedono l'attribuzione in capo al concessionario del compito di adeguare l'immobile a propria cura e spese.*

Risposta 99:

Nel caso di specie in cui un ente territoriale (Comune) ha affidato un bene ad un privato (ETS) specificando in modo esplicito nell'atto concessorio che quest'ultimo deve eseguire 'opere edili di manutenzione ordinaria e straordinaria' sul bene a sue spese, o comunque in ogni caso in cui sono evidentemente comprese nel sinallagma della concessione operazioni assimilabili a quelle richieste in finanziamento, si ravvisano le violazioni espresse nel quesito posto.

In questi casi **il comune può partecipare ugualmente alla procedura**, specificando che esistono le condizioni di cui si è detto e pertanto, in caso di assegnazione del finanziamento, procederà alla revoca della concessione.

Domanda 100:

Con riferimento all'avviso in oggetto, si chiede quale livello progettuale sia necessario raggiungere per poter presentare la domanda, e se un ente "Comune" può presentare più progetti su beni confiscati diversi fra loro.

Risposta 100:

Come bene specificato al paragrafo 7. PROCEDURA DI SELEZIONE è ammesso qualsiasi livello di progettazione, con diversa attribuzione di punteggio in graduatoria a seconda del livello di approfondimento raggiunto.

Con riguardo al numero dei progetti si vedano le domande 10, 12, 16, 17, 19

Domanda 101:

Il comune intende presentare una proposta progettuale per la ristrutturazione di un bene confiscato. Tale bene è già assegnato ad ente del terzo settore. L'associazione, attraverso suoi tecnici, ha già elaborato planimetrie, rilievi, report fotografici, una relazione completa su un'idea di ristrutturazione e relativo calcolo computo metrico per la parte economica.



L'amministrazione comunale non essendo in possesso di tale documentazione, utile per consentirci di presentare il progetto, può acquisirla, a titolo gratuito, e utilizzarla all'interno della scheda progetto?

Risposta 101:

Vedi domanda 37.

Domanda 102:

Il comune intende presentare una proposta progettuale per la ristrutturazione di un bene confiscato. Tale bene è già assegnato ad un ente del terzo settore tramite Avviso pubblico per la promozione a fini sociali.

Nel verbale di consegna (Allegato) è evidenziato che tra gli oneri a carico del concessionario vi sia quello delle "spese relative alla manutenzione straordinaria dell'immobile, ivi comprese le spese per la messa a norma dei locali, la cui esecuzione è comunque subordinata ad autorizzazione del concedente".

Considerata l'intenzione del concedente (proprietario) di avvalersi del finanziamento per la ristrutturazione di tale bene previsto dal vostro avviso, si può procedere con l'invio di una scheda progetto relativa a tale bene?

Risposta 102:

Vedi domanda 99.

Domanda 103:

Il singolo Comune può candidare all'Avviso più proposte progettuali riguardanti beni distinti per i quali è assicurata la funzionalità e fruibilità, ciascuno dell'importo massimo di 2,5 milioni di euro, rispettando l'articolo 2 "Risorse finanziarie e valore del contributo per ciascun progetto", capoverso 3 dello stesso Avviso pubblico in oggetto?

Risposta 103:

Sì, in proposito si vedano le domande 10, 12, 16, 17, 19.

Ciascun comune può presentare tutti i progetti che ritiene opportuno, NON c'è un numero massimo di candidature presentabili, nel rispetto delle condizioni dell'avviso.

Tutti i progetti utilmente qualificati in graduatoria fino alla concorrenza dell'importo massimo della misura, saranno finanziati, indipendentemente dal Comune ove i progetti sono ubicati.

È dunque possibile che più progetti nello stesso comune vengano finanziati.

Domanda 104:

Gli elaborati tecnici da allegare al progetto (elaborati grafici, planimetrie, computo metrico ecc.) in tutti i formati previsti e supportati dal Portale (pdf, doc, docx, zip, img, png) richiedono la firma digitale?

Risposta 104:

Vedi domanda 89.



Domanda 105:

Il singolo Comune può candidare all'Avviso un bene costituito da n. 3 immobili ad uso residenziale, che condividono gli stessi dati catastali riguardanti il foglio e la particella, ad eccezione del Sub. E localizzati su piani diversi (piano terra, piano primo e piano secondo) all'interno di una stessa proposta progettuale?

Risposta 105:

Vedi domanda 94.

Domanda 106:

Il singolo Comune deve produrre un atto di delibera di approvazione del progetto?

Risposta 106:

Vedi domanda 96.

Domanda 107:

L'intenzione dell'Ente infatti sarebbe quella di candidare un progetto riguardante un appartamento confiscato, che si trova al terzo piano di un condominio senza ascensore.

La finalità del progetto sarebbe quella di trasformare il suddetto appartamento in un centro anti violenza per donne e bambini e casa rifugio, ma ovviamente sarebbe necessaria l'installazione di un ascensore per il superamento delle barriere architettoniche.

Considerando che l'ascensore verrebbe installato nelle parti comuni del condominio (che, quindi, non è interamente di proprietà del comune), sarebbe possibile farlo rientrare fra le spese ammissibili nel bando, in virtù del fatto che esso sarebbe indispensabile per poter fruire del servizio che verrà ivi assegnato?

Risposta 107:

Vedi domanda 53.

Domanda 108:

In relazione al bando in oggetto, desideravo sapere se fosse possibile presentare un progetto eccedente il limite dei 2,5 milioni, con espressa previsione - per la quota eccedente - di un cofinanziamento da parte dell'Ente proponente, ovviamente per quella parte di costi non imputabili al PNRR, come puntualizzato nell'ultimo paragrafo dell'art. 2 del bando di gara.

Risposta 108:

L'importo massimo di ciascun finanziamento concesso non può eccedere i 2,5 milioni di euro, ma la eventuale quota di cofinanziamento a carico dell'ente può essere pari a qualsiasi importo, e la sua presenza conferisce anche una premialità in graduatoria, come espresso tra i criteri elencati all'allegato 4 dell'Avviso.

Si fa presente che, ove mai l'amministrazione volesse, potrebbe candidare il progetto alla procedura negoziata per la quale non sono previsti limiti di spesa del singolo progetto.

La candidatura per questa procedura può essere presentata utilizzando la modulistica scaricabile dal sito dell'Agenzia (pagina dedicata al bando beni confiscati) ed inviandola unitamente agli elaborati progettuali via pec all'indirizzo bando.beniconfiscati@pec.agenziacoesione.gov.it

In proposito vedi anche domanda 2.